

LE IMMAGINI

■ Il viaggio in Vietnam di Massimo Carro raccontato attraverso le fotografie che testimoniano il convegno sul famigerato agente arancio.



Vietnam, Icmesa e l'agente arancio

Convegno ad Hanoi a 50 anni dall'utilizzo di diossina da parte dell'esercito Usa
La città rappresentata da Massimo Carro: il racconto del suo viaggio in Oriente

■ C'era anche Seveso, in Vietnam, alla conferenza internazionale dedicata alle vittime dell'agente arancio nel 50esimo anniversario dal primo spargimento di diossina proprio in Vietnam da parte delle forze armate americane. Una conferenza molto importante che si è svolta l'8 e il 9 agosto e che Massimo Carro, tra i delegati italiani per conto di una Seveso colpita 35 anni fa proprio dall'incidente dell'Icmesa, ha voluto raccontare. Ha deciso di rendere noto il suo viaggio solo in questi giorni per dare il giusto risalto all'avvenimento. Massimo Carro, attualmente consigliere comunale nel gruppo della Lega Nord, è figlio di Gaetano Carro, presidente dell'ormai noto «Comitato 5D». Era quest'ultimo che, insieme all'associazione nazionale Italia-Vietnam di Torino avrebbe dovuto prendere parte al miting internazionale. Vista l'età, 82 anni, Gaetano Carro, impegnato dalla metà degli anni Ottanta in battaglie legali per ottenere i giusti risarcimenti dalla «Givaudan» in favore delle vittime della diossina sprigionatasi nel 1976 sul territorio, non se l'è sentita di affrontare il viaggio e così ha delegato il figlio. Con Massimo, ad Hanoi, sono partiti anche Roberto Cocevati del consiglio di presidenza dell'associazione Italia-Vietnam e Stefania Senno una delle due sorelle che più di altri bambini furono colpite dalla cloracne.

«È stata senza dubbio un'esperienza molto intensa e a tratti commovente - ha raccontato Massimo Carro -. All'incontro hanno partecipato delegazioni provenienti da tutto il mondo. Vittime di guerra o di incidenti industriali che hanno avuto al centro della tragedia proprio la diossina. C'erano figli di soldati americani e figli di vietnamiti bombardati dal defogliante, ma anche scienziati. In questo contesto c'eravamo an-

che noi a raccontare quello che è successo a Seveso». «Let's go on rebuilding, together»: «Avanti a ricostruire insieme», questo il messaggio inciso sulla targa che proprio Massimo Carro ha voluto consegnare a Nguyen Van Rinh, presidente della Vava (l'associazione pro vittime dell'agente arancio e organizzatrice del convegno), da parte dell'amministrazione sevesina.

«Particolarmente toccanti sono stati gli interventi delle vittime di seconda generazione, ovvero i figli di coloro che sono stati esposti direttamente durante la guerra alle conseguenze della diossina - ha continuato Carro -. È difficile riuscire a descrivere quali possano essere gli effetti della diossina dopo aver visto le vittime, è difficile per la spontanea pietà che nasce nel vedere persone semplici ed innocenti in condizioni

inenarrabili con orribili deformazioni genetiche. Molto forti sono stati anche gli interventi della delegazione curda che subì un orribile attacco chimico dall'Iraq di Saddam Hussein, di quella coreana che negli anni 50 subirono anche loro attacchi chimici, e infine di quella di Bophal in India dove ci fu un catastrofico incidente. Molto belle, invece, sono state le situazioni dove a scambiare quattro chiacchiere ci trovavi iracheni, iraniani, brasiliani e coreani». Insomma un'esperienza indimenticabile dove la vicenda di Seveso ha trovato posto anche nella memoria di tutto il mondo.

Ivan Bavuso

Tutte le ultime notizie
sul nostro sito internet
www.ilcittadinomb.it